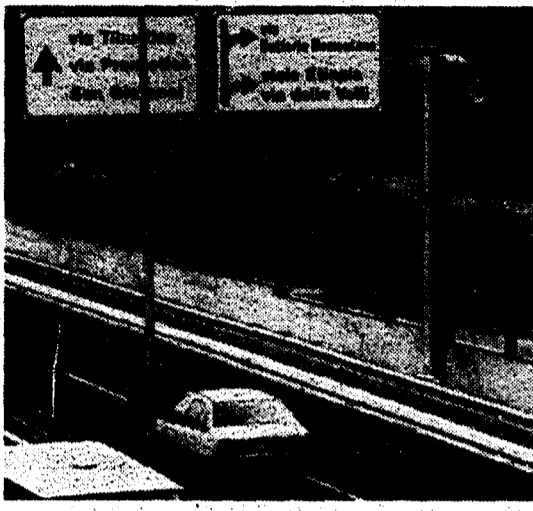


La Tangenziale dei rumori
Contro lo smog e i decibel si ribella il quartiere
«Protesta con le lenzuola»



Un tratto della Tangenziale nella zona Nomentana

Lenzuola bianche alle finestre e sui terrazzi della Tangenziale est. «Le ritireremo solo quando prenderanno il colore dello smog», spiegano gli abitanti della circoscrizione Nomentana. E intanto il comitato cittadino annuncia che verrà presentato un esposto alla pretura. «Stop all'inquinamento acustico - dice la gente - .Coi decibel a quota 100 giorno e notte siamo bombardati dal rumore».

MARISTELLA IERVASI

Lenzuola bianche contro lo smog e l'inquinamento da rumore sulla Circonvallazione Nomentana. L'hanno stesi per protesta gli abitanti della zona per mostrare ai politici - spiegano - il colore dei nostri polmoni. Telli al vento dalla Batteria Nomentana alla stazione Tiburtina. Sono in mostra sui balconi già da due giorni. «E' il resteranno fino a quando non diventeranno nerli» ha detto il Comitato dei cittadini. Vivere a ridosso della Tangenziale est non è uno scherzo da poco. La gente dichiara di non trovare riposo. Sia di giorno che di notte è bombardata dal rumore. Come dire: decibel a tutto spiano, oltre i limiti (il massimo tollerabile è fissato a quota 75), e salute a rischio. E non è tutto. Altro problema: il degrado ambientale, sotto le finestre dei civici 245-247-251, è ridotto in una mini-discarica. Siringhe e immondizia ovunque. Mi prendono le palpazioni ogni volta che devo attraversarlo», ha spiegato Anna Maria. «E dal maggio del 1990 che viviamo in una autostrada a sei corsie», ha spiegato Stefania Galli del Comitato dei cittadini. «Abbiamo inoltrato alle autorità comunali, sanitarie e ministeriali mozioni, esposti e petizioni. Ma nessuno ha fatto niente». E ora, cosa intendete fare? «Tocca alla magistratura intervenire», continua Galli. «Bisogna aprire al più presto un'inchiesta». Insomma, gli abitanti della

Circonvallazione Nomentana non demordono, intendono portare avanti la loro battaglia. «Presenteremo un nuovo esposto, questa volta alla Pretura», ha dichiarato Luella Innocenti del civico 245. «Abbiamo già raccolto oltre tremila firme. E Fosca Camilli della casa B, interno 8, aggiunge: «L'autostrada non si costruisce al centro di un quartiere. Rasentano le nostre abitazioni circa 10.000 auto all'ora. Siamo esposti in permanenza a gas cancerogeni. Soffriamo di sonnolenza e tachicardia». La interrompe Vincenza, dell'interno 6: «Non possiamo continuare a vivere così», spiega. «Se socchiudiamo le finestre veniamo investiti dai gas delle auto. La polvere si insinua attraverso gli infissi annoverando tutto, anche i nostri polmoni». «Non da tutti i balconi ieri sventolavano le lenzuola. Un solo drappo bianco era esposto al civico 251, mentre una decina erano stati stesi sulla Batteria Nomentana. «E' vero», ha spiegato il comitato cittadino - hanno risposto in pochi alla manifestazione. Del resto, la gente è disperata. Non crede più alle promesse degli amministratori. E poi c'è da dire che stiamo subendo un danno economico: non indifferente», ha concluso Stefania Galli. «Su alcuni portoni dei palazzi che costeggiano la Tangenziale sono comparsi i cartelli di vendita. Ma data l'assoluta invivibilità e la mancanza di parcheggi, chi mai si deciderà di comprare casa in questa zona?».

SILVIO SERANGELI

CIVITAVECCHIA. Con le piogge torrenziali di questi ultimi giorni sono purtroppo entrati in piena azione i soliti colibatteri fecali. Ancora una volta - è la tredicesima in questi ultimi quattro anni - l'acquedotto di Civitavecchia è in tilt. Le analisi, effettuate lunedì mattina dall'Usl Rm21, hanno fornito dati positivi. I prelievi di campioni di acqua nelle fontanelle pubbliche di via Buonarroti, via Bruzessi, via Barbera, piazzale Torraca hanno detto che la presenza dei colibatteri è nettamente al di sopra dei livelli previsti dalla legge. Da ieri mattina è nuovamente scattato il provvedimento che vieta l'uso potabile dell'acqua. Il sindaco De Angelis ha emesso un'ordinanza, ha fatto affiggere manifesti. Ma la gente ha appreso la notizia soltanto

ieri sera, dai notiziari radiotelevisivi locali. Un bel guaio, senza una spiegazione sull'origine dell'ennesimo inquinamento che riguarda gli acquedotti di Oriolo e del Nuovo Mignone. All'Ufficio acquedotti del Comune, dopo un accurato controllo, escludono che l'inquinamento possa derivare dalle cisterne. Esito negativo nella verifica di eventuali rotture delle tubature, in concomitanza con le piogge e gli smottamenti nelle campagne lungo il tracciato delle condutture che, dai Monti della Tolfa convogliano l'acqua a Civitavecchia. Gli uomini dell'Ufficio acquedotti mettono in evidenza come sia stato messo in crisi il sistema di distribuzione, composto da una specie di miscela di acque



Una scena del film di Marco Risi «Ragazzi fuori», sotto l'interno di una casa di reclusione

DOMENICA AL CINEMA

Giovani disincantati senza illusioni sul futuro Sono i minorenni detenuti che dopo il carcere tornano in famiglie «a rischio» Non sperano di cambiare e sognano soltanto di rivedere mamma e papà

Casal del Marmo e dintorni Storie di «ragazzi fuori»

Una società cinica, che chiede prezzi alti da pagare soprattutto a chi, da giovanissimo, ha vissuto l'esperienza del carcere. E il tema di «Ragazzi fuori», il film di Marco Risi che l'Unità offre domenica prossima al cinema Mignon. Cosa ne pensano i «ragazzi dentro» di Casal del Marmo, l'istituto di pena minorile romano? Ne parlano i volontari di Ora d'Aria che lavorano con loro.

BIANCA DI GIOVANNI

Il sesto appuntamento della rassegna «La domenica specialmente» ripropone il tema della devianza giovanile. Domenica prossima, infatti, al cinema Mignon, l'Unità regalerà ai suoi lettori il film di Marco Risi «Ragazzi fuori». La pellicola racconta le difficoltà di reinserimento di un gruppo di giovani appena usciti dall'istituto di pena minorile Malaspina di Palermo. I protagonisti cercano strade diverse per tornare a una vita normale. Ma il Leitmotiv è solo uno: dopo il «marchio» del carcere non c'è quasi via d'uscita dalla spirale malavitosa, per quanto essi impegnati. L'opera non è piaciuta molto ai ragazzi detenuti nel carcere minorile di Casal del Marmo di Roma. «Hanno sempre paura di essere usati; non amano molto vedersi rappresentati da altri», spiega Francesco Piccaretta, un obiettore dell'associazione Ora d'Aria che fa volontariato nell'istituto di pena. «Comunque i loro atteggiamenti sono sempre contraddittori. Non vogliono che si parli troppo di loro, poi, però, guardano film che trattano di carcere, leggono storie simili alle loro. In ogni caso, per me è importante che si affronti questo tema, anche se certo non basta un film per risolverlo». I giovani di Casal del Marmo sono arrivati in prigione attraverso esperienze diverse: rapine, furti, spaccio, droga. Sanno che devono pagare, e dai dopocarcere non si aspettano gran che di diverso da quello che Marco Risi ha portato sullo

schermo. «Sono disillusi. Per loro la realtà esterna va male, non funziona nulla, non ci sono criteri di giustizia. La loro opinione è molto semplice: se sei furbo, te la cavi. Se stai dentro significa che le lo sei voluto anche un po' tu. Niente di più». Il rapporto con la violenza non si trasforma, non viene rielaborato. L'unico problema che si pongono è di ritenere la libertà. Insomma, sognano di essere «ragazzi fuori» dalle sbarre o dai ferrei regolamenti carcerari, ma non pensano affatto che le loro condizioni, dopo il prezzo che hanno pagato, possano cambiare. «Che altro potrebbero dire se quando escono si ritrovano nella stessa situazione che li ha portati dentro? Il caso dei minorenni detenuti è molto più grave di quello degli adulti», dice Carmen Bertolazzi, direttrice di Ora d'Aria. «Dopo il carcere c'è il rientro in famiglia e il ritorno sul territorio, i due fattori che di solito hanno determinato la devianza. Se si appartiene a una famiglia in cui si ruba, sicuramente si torna a rubare. Se tutti gli amici spacciano, si torna a spacciare. Bisogna capire che si tratta di persone fragili, per di più completamente dipendenti da altri. Un adulto può fare scelte autonome. Nel caso dei più giovani questo non è vero». Basti pensare alla realtà delle giovani nomadi, che rappresentano la fetta più grossa della sezione femminile di Casal del Marmo. Il loro reato più frequente è il furto, e hanno altissime proba-



può essere il modello dei genitori.

Il destino di molti è, quindi, un «eterno ritorno» nelle zone «a rischio» della società. «L'ambiente esterno è un deserto», continua Piccaretta. «Noi cerchiamo di farli reagire, di provocare un atteggiamento attivo per uscire fuori da questa spirale, ma la disillusione resta una costante». In realtà quello che la comunità dovrebbe fare è prendersi carico di questi ragazzi in modo operativo - aggiunge la Bertolazzi. «Ci vorrebbe un progetto specifico per ognuno di loro, che tenga conto dell'origine del reato. Lo Stato dovrebbe seguirli da vicino quando escono dal carcere. Le associazioni possono fare ben poco, a parte inserirsi in circoli sportivi o laboratori teatrali. Invece continuiamo a trattarli come giovani a perdere, proprio come i vuoti a perdere che buttiamo via». Intanto i 63 «ragazzi dentro» di Casal del Marmo «sopravvivono» alla dura legge del carcere. «Qui dentro non esistono legami di amicizia, né con i coesanti, né con le guardie di custodia», Soltanto i rapporti di solidarietà o rivalità», spiega Piccaretta. «E non esiste neanche imbarazzo o timidezza, sono molto orgogliosi, sanno di avere vissuto esperienze più grandi di loro». Nella biblioteca che Ora d'Aria ha allestito per loro, snobbano fumetti e romanzi classici, preferendo le storie di vita vissuta riportate da giornali e periodici. Nessuna concessione alla fantasia o all'avventura. Soltanto le giovani nomadi cercano favole e storie fantastiche. La scelta di Ora d'Aria di mandare degli obiettori a lavorare per loro ha un senso ben preciso: soltanto con altri giovani hanno qualche probabilità di instaurare un confronto. Il mondo adulto è ostile e indifferente, e loro rispondono facendo muro contro muro, a meno che non ricevano qualcosa in cambio. Ma questo qualcosa ancora non si vede.

bilità di ripeterlo se tornano in un habitat dove questa pratica è considerata abituale. In molti casi gli operatori si ritrovano di fronte a un paradosso: cercano di «staccare» i ragazzi dalle famiglie che determinano la devianza, ma contemporaneamente la famiglia è l'unico valore che i ragazzi mantengono. Nel caso dei nomadi, ad esempio, esistono certamente con-

dizioni familiari molto degradate, ma al contempo i legami con i parenti assicurano un forte sostegno affettivo. Tutti, poi, vorrebbero costruirsi un nucleo familiare proprio, è l'unico futuro che riescono a «proiettare». Sanno che al di fuori di quello non posseggono altro, né lavoro, né opportunità sociali, e quindi ci tengono, per quanto negativo

Nuovo allarme idrico a Civitavecchia: sono inquinate le condotte dell'Oriolo e del Mignone Il sindaco ordina la chiusura delle fontanelle pubbliche. Incetta delle bottiglie di minerale

Dai rubinetti acqua e colibatteri

È vietato bere dai rubinetti a Civitavecchia. Ieri è scattata l'ordinanza del sindaco De Angelis che proibisce l'uso potabile dell'acqua del Mignone e dell'Oriolo. Le analisi, effettuate dalla Usl Rm21 sui campioni prelevati dalle fontanelle pubbliche lunedì mattina, dicono che c'è una presenza di colibatteri fecali superiori ai limiti imposti dalla legge. Si ripete la corsa alle scorte di acqua minerale.



Il porto di Civitavecchia convogliate in un unico distributore dagli acquedotti dell'Oriolo, del Nuovo e Vecchio Mignone, del San Savino e dell'Acqua. Una storia vecchia, che si ripete. Con la gente ormai rassegnata a bollire l'acqua per uso domestico, abituata ai rifornimenti di acque minerali per bollire la pasta e lavarsi i denti. Una situazione di disagio che, come nei casi precedenti, potrebbe risolversi positivamente soltanto fra qualche giorno, con l'arrivo di dati favorevoli per le nuove analisi, ripetute ieri mattina dalla Usl. «D'estate manca l'acqua, d'inverno non è potabile», commenta la gente. «Chi ci rimette sono sempre i più deboli: gli abitanti dei quartieri popolari dove mancano le cisterne, i pensionati che non possono permettersi l'acqua minerale e fanno scorte alle fontanelle pubbliche. In questo

ASSOCIAZIONE NORDSUD Via Sebino, 43/A Tel. 8554476 Corso «Per conoscere l'Islam» Oggi, ore 18,30 c/o Associazione «L'ISLAM OPPRIME LA DONNA?» Relazione di: B. M. SCARCIA Direttrice dipartimento islamistica Università di Roma Pds Unione Circoscrizionale XVIII Seminario su: «La rappresentanza politica in Italia dalla Liberazione ad oggi» Oggi, mercoledì 3 marzo, ore 18,30 «dal 1956 al 1979» relazione Docente universitario Martedì 9 marzo ore 18,30 «dal 1979 ad oggi» relazione Mario Tronti

La Regione salva Caracalla Per l'opera estiva altri 2,5 miliardi

La Regione Lazio ha approvato uno stanziamento di 2,5 miliardi al teatro dell'Opera per il festival delle terme di Caracalla. La somma, frutto di un emendamento al bilancio, si aggiunge al miliardo attribuito all'epite lirico per il '92. «L'azione intrapresa per mantenere in vita una realtà consolidata da oltre mezzo secolo», è stata ispirata a consiglieri di differenti posizioni politiche - ha commentato il dc Antonietti - per rivendicare alla capitale uno spazio di rilevanza nel mondo, il più bel palcoscenico che si possa offrire quanto a buona musica e belle voci in una cornice magica».

Oggi i funerali di Lello Dominicus l'uomo-scorta di Petroselli

Si svolgeranno stamattina alle 11 i funerali di Romolo Dominicus, vigile urbano morto l'altro ieri per un male incurabile. Romolo, vecchio militante del Pci e attualmente iscritto al Pds, era noto ai compagni come «Lello», lavorando nella vigilanza del partito.

Metalmeccanici in crisi nel Lazio I sindacati domani in piazza

Quaranta aziende in crisi, e tremila lavoratori in lista di mobilità o in cassa integrazione. È la situazione drammatica delle aziende metalmeccaniche di Pomezia e Castelli Romani ricordata da Fimma, Fiom, Uilm, i tre sindacati dei metalmeccanici che hanno organizzato una manifestazione di protesta il 4 marzo sotto la Regione. Emergenza occupazionale anche a Pomezia, dove sono 400 i dipendenti senza lavoro dopo la chiusura dell'Alenia, 250 in più alla Elnor e 200 in meno alla Lipion.

La mafia cinese nella capitale «Sole rosso» contro i ristoranti

Con quattro condanne a otto anni di reclusione e un'assoluzione si è concluso a Roma il processo contro cinque appartenenti all'organizzazione mafiosa cinese «Sole rosso» accusati di estorsione ai danni di un loro connazionale, Chu Jiang, titolare di un ristorante nella capitale. Per essere convincenti gli imputati avevano fatto ricorso anche a minacce.

Nubifragio sul Lido di Ostia E mareggiata a forza otto

Un'ora di pioggia, vento e grandine intorno alle 14 ha creato disagi pesanti nel litorale romano. Particolarmente colpita Ostia ed i suoi stabilimenti balneari. La mareggiata, con mare forza otto, ha danneggiato in particolare la spiaggia di Ostia. Molte strade del centro lidenese sono state invase da oltre mezzo metro d'acqua. Apprensione anche a Maccarese per il fiume Arone, il cui argine retto con sacchetti di sabbia, ha tuttavia tenuto.

Italia '90 Gattai scarica sui ministri i costi triplicati

«La lievitazione dei costi per la ristrutturazione dello stadio Olimpico non è avvenuta in conseguenza di una decisione del Coni, bensì a causa di una decisione del Ministero dei Beni Culturali. Lo ha detto il presidente del Coni, avv. Arrigo Gattai, in un'intervista che apparirà nel prossimo numero del settimanale «Discussione». «La seconda e definitiva lievitazione dei costi è avvenuta per l'abbattimento e la ricostruzione della tribuna Monte Mario, anche questa non voluta dal Coni, ma dall'impresa appaltatrice, cioè la Cogefar, che ci comunicò che la tribuna Monte Mario era in condizioni di gravissimo degrado». Sull'argomento e sui 184 miliardi (cifra Coni) indaga la magistratura.

A Tarquinia nove avvisi a amministratori del comune

Nove avvisi di garanzia sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Civitavecchia Pier Luigi Bacarani nei confronti di amministratori comunali di Tarquinia per abuso in atti d'ufficio. Il mancato completamento di un centro polisportivo, già finanziato, ha fatto scattare l'inchiesta sull'attuale sindaco, Maurizio Conversini (Pds), i due ex sindaci Giovanni Chiatti e Gianfranco Ciurli (Dc), gli assessori ai lavori pubblici Benedetto Cesarini e Serafini (Pri), gli architetti Andrea Luciani, Ernesto Occhini e Fabio Gentili, l'imprenditore edile Luigi Lenzo.

LUCA CARTA

Unità Vacanze IDRA TRAVEL TURISMO Via IV Novembre, 112/114 - Tel 06/679778 00187 ROMA

Tutte le Unioni sono invitate a fissare la data del loro attivo sulla forma partito in preparazione dell'assemblea nazionale e comunicarla in Federazione alla sezione organizzativa. Ricordiamo che gli attivi devono essere svolti entro la data del 7 marzo. In Federazione è possibile ritirare il materiale di documentazione: Relazione di M. Zani al seminario della Direzione federale di Roma per la discussione sulla forma partito.